

di ROBERTA BEZZI

DURANTE la seconda giornata di Dante2021, si affronterà il tema concreto e attuale dello studio di Dante nelle scuole, con un incontro in cui sarà protagonista Claudio Giunta che insegna Letteratura italiana all'Università di Trento ed è uno specialista di letteratura medievale. È anche curatore delle 'Rime' nell'edizione delle Opere di Dante nei Meridiani Mondadori (2011), nonché autore di un recente manuale-antologia di letteratura italiana dal titolo significativo 'Cuori intelligenti'. L'appuntamento è per oggi pomeriggio alle 17 agli Antichi Chiostri Francescani. A dialogare con lui un altro rappresentante del mondo universitario, Marco Grimaldi che insegna alla Sapienza di Roma, che ha curato anche lui le 'Rime' di Dante in collaborazione con Donato Pirovano per la Necdod, mentre a condurre la conversazione sarà Stefano Salis del domenicale de 'Il Sole 24 Ore'.

Claudio Giunta, come valuta l'interesse attuale dei giovani verso la Divina Commedia?

«Malgrado il declino generale delle discipline umanistiche di questi ultimi anni, Dante continua a piacere, in particolare con il suo Inferno, così volgare, sanguinoso e imprevedibile. Impossibile non appassionarsi. Questo vantaggio notevolmente l'autore fiorentino, rispetto a tanti altri, come Boccaccio, Petrarca o Manzoni, che sono ben più tosti da far digerire soprattutto sui banchi di scuola».

Per molti italiani, il primo e principale momento di conoscenza dell'opera dantesca avviene proprio a scuola. Quanto conta un buon insegnante nel farlo apprezzare?

«Il ruolo del docente è fondamentale in qualsiasi materia, dall'algebra all'italiano. Un buon insegnante riesce a incuriosire su qualsiasi cosa, è capace di trovare la chiave giusta per stimolare la conoscenza».

Il programma di oggi

A DANTE2021 oggi inizia anche l'opera dello street artist Hopt (Yuri) intitolata 'Sui pedali con l'alta fantasia', con la realizzazione di un murale di 15 metri. Mentre alle 21, sempre ai Chiostri, si rifletterà sul significato di inferno oggi con lo scrittore Francesco Maino, accompagnato da musiche di Stefano Albarello e dalla visual art di Marco Maschietto.



«La Commedia continua a piacere agli studenti»

Claudio Giunta a Dante2021

CHIOSTRI FRANCESCANI
Dialogo con Marco Grimaldi
«I contenuti del testo vanno conosciuti meglio»

Qual è l'errore più comune che si commette nello studio di Dante?

«Osservando gli studenti del primo anno di Lettere, è lampante quanto tutti conoscano la struttura dei gironi e i vari simboli dell'opera, mentre non riescano a capirne i contenuti. Ma è inutile 'assaporare' il contorno, senza 'gustare' l'arrosto. Servirebbe quindi una maggiore cura filologica del

testo, anziché limitarsi a studiare a memoria la parafrasi. Per conoscere meglio l'autore, potrebbe essere utile anche lo studio del De Vulgare Eloquencia che in genere non si fa a scuola».

Come nasce la sua passione per il Divino Poeta?

«In realtà non lo amo da impazzire, non sono un dantista, ma uno specialista di letteratura medievale, ambito che mi piace perché così diverso da quello attuale. Con Dante ho fatto un pezzo del mio percorso quando mi è stato chiesto da Mondadori di fare un commento alle Rime. Questa mia visione d'insieme probabilmente mi aiuta a vedere meglio le cose».

L'INSEGNANTE E LA CURIOSITÀ

Il ruolo del docente è fondamentale in qualsiasi campo: può trovare la chiave per stimolare la conoscenza

PROTAGONISTI
A sinistra Claudio Giunta, sotto Marco Grimaldi che dialogheranno alle 17



MURALE Hopt (Yuri) che realizzerà un'opera alta 15 metri

